

ARTIGIANATO



La festa Cna per i 45 anni con i vertici nazionali

MICHELE FARINACCIO PAG. 31

LA GIORNATA DELL'ARTIGIANATO E DELLE PMI

«Un impegno costante per la crescita»

L'incontro di sabato a Poggio del Sole è stata l'occasione per celebrare 45 anni di attività della Cna

"Alcuni risultati li abbiamo ottenuti nel cercare di risolvere le numerose problematiche che investono il mondo dell'imprenditoria. Ma molto altro c'è ancora da fare. E ci stiamo muovendo proprio in questa direzione". Lo ha detto il presidente nazionale della Cna, Daniele Vaccarino, intervenendo sabato sera a Ragusa in occasione della "Giornata dell'artigianato e delle Pmi", tenutasi a Poggio del Sole, nel corso della quale sono stati celebrati i 45 anni di attività dell'associazione in ambito provinciale. "Abbiamo lavorato, in questi ultimi mesi - ha sottolineato Vaccarino - sulla legge di stabilità che, dopo anni, ci ha permesso di portare un poco di sistema delle piccole imprese al centro delle iniziative da intraprendere. Risultati? L'introduzione della tassazione per cassa per le piccole imprese, l'aver riottenuto il cosiddetto bonus fiscale per le ristrutturazioni e per le questioni energetiche, aggiungendo a questi quello per le problematiche sismiche. Così come vanno nella direzione giusta gli interventi che riguardano i cosiddetti iperammortamenti



I RICONOSCIMENTI CONSEGNATI ALLE START UP D'IMPRESA

per gli investimenti in campo tecnologico. Purtroppo, a fronte di alcune luci ci sono talune ombre che continuano ad essere quelle della mastodontica burocrazia che blocca le nostre imprese, che impedisce di potere contare sullo slancio necessario, sulla forza, sulla volontà che tutte le Pmi mettiamo in campo. E poi c'è ancora il pagamento dell'Imu, di questa odiosa tassa sui beni strumentali che non siamo riusciti a fare eliminare perlomeno parzialmente".

Il presidente regionale Cna Sicilia, Giuseppe

Cascone, ha sottolineato i grandi passi in avanti compiuti dall'associazione sul fronte dell'apertura delle sedi territoriali praticamente quasi in ogni comune dell'isola. E' intervenuto anche il segretario generale della Camera di commercio, Carmelo Arezzo, collocato in quiescenza ieri, che ha sottolineato la grande attenzione che, nel suo ruolo di dirigente dell'ente camerale, ha avuto per tutte le imprese. Alla serata era presente anche il presidente della Camera dei deputati di Malta, Angelo Farrugia, che per l'occasione ha donato una targa al presidente nazionale cementando i rapporti che l'isola di Malta e la provincia di Ragusa stanno portando avanti sul fronte dell'internazionalizzazione. La serata è stata l'occasione per consegnare dei riconoscimenti ai primi tre storici presidenti della Cna provinciale di Ragusa: Angelo Migliorisi, Giovanni Avola (premio alla memoria, consegnato ai figli) e Guglielmo Statelli. Quindi la serata è proseguita con la consegna delle targhe a tre start up d'impresa che rappresentano il futuro del sistema delle piccole e medie imprese nell'area iblea. Il premio Giovanni imprenditori è andato a: Giovanni Guastella della ditta "Punto Caldo" di Comiso; a Stefania Frasca, stilista di Giarratana; ad Angelo Macaudo di una ditta di carpenterie di Modica.

M. F.

Alienazione di immobili rimodulato il piano per cercare di fare cassa

Mentre ieri sera il Consiglio comunale è stato chiamato a cominciare l'esame per il riconoscimento di una sfilza di debiti fuori bilancio - più di venti, alcuni anche di importi considerevoli - non si ha ancora traccia della convocazione del Consiglio per l'approvazione del Conto consuntivo 2015 né - ed è bene notare che siamo già a dicembre - la Giunta ha ancora approvato il Bilancio di previsione 2016.

Nel frattempo, invece, la Giunta ha approvato un aggiornamento al piano di valorizzazione e alienazione degli immobili comunali, che contiene alcune modifiche rispetto a quello dell'anno scorso. Infatti sono stati rideterminati i valori di alcuni immobili per i quali erano state nel frattempo richieste delle offerte di acquisto: secondo regolamento, in caso di aste deserte il valore dell'immobile di cui si è tentata la vendita viene ridotto del 20%.

Inoltre non è stata inserita nel piano delle alienazioni la palestra di piazzale Baden Powell, mancando ogni conferma da parte della ex provincia regionale della intenzione di acquisto: il valore ad essa attribuito nel piano in precedenza approvato, congruo nel caso dell'utilizzo per finalità di servizio come le attività sportive, risulterebbe infatti improponibile se l'immobile dovesse invece essere posto in vendita sul libero mercato con il vincolo di destinazione.

Non è stato inserito nemmeno l'immobile di corso Regina Margherita, la ex farmacia Guccione, nell'attesa di definire i termini di rilascio dello stesso da parte degli eredi, ultimi possessori.

Infine, nelle more della definizione della controversia in corso con i

confinanti in termini effettivamente convenienti per l'amministrazione, non è stato inserito il fondo agricolo di contrada Mauto di cui il Comune è comproprietario con la Parrocchia di San Giorgio.

Relativamente all'immobile dell'ex Asilo "Regina Margherita" di via Raccomandata viene proposta l'a-



IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODICA

Esclusione. Non ci sarà più la palestra di piazzale Baden Powell

alienazione del complesso edilizio con esclusione della chiesetta, sottoposta a tutela della Soprintendenza in quanto bene di interesse culturale; il valore dell'immobile (di cui si è tentata la vendita con un bando) è stato rideterminato anche in considerazione di quanto previsto dal regolamento delle alienazioni.

Il piano così approvato ha un valore di circa 3 milioni 177 mila euro. L'atto naturalmente sarà legato al bilancio di previsione.

Cava dei Modicani blindata «No ai rifiuti di Acate e Pozzallo»

Ragusa, Monterosso, Giarratana e Chiamonte dicono no alla Regione

LAURA CURELLA

Ancora tanta incertezza nel braccio di ferro istituzionale su Cava dei Modicani iniziato lo scorso fine settimana e non ancora risolto. Ieri mattina gli autocompattatori provenienti da Acate e Pozzallo sono stati nuovamente bloccati, come è accaduto nella giornata di sabato, ai cancelli della discarica ragusana, dopo che domenica quelli del Comune pozzaltese erano riusciti invece a conferire.

A scatenare l'ennesima bufera politica sul sito di conferimento alla periferia del Comune capoluogo il decreto numero 1974 del 2 dicembre (a firma del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, Maurizio Pirillo) attraverso il quale, si legge nella nota ufficiale diramata dal Comune ibleo, "i Comuni di Pozzallo ed Acate sono stati autorizzati a conferire i loro rifiuti (in tutto sedici tonnellate al giorno, ripartite in tredici tonnellate per Pozzallo e tre tonnellate per Acate) presso la discarica di Cava dei Modicani a seguito della chiusura della discarica di Motta Santa Anastasia, abituale sito di conferimento per i due comuni iblei".

Un provvedimento subito contestato dai sindaci di Ragusa, Chiamonte Guffi, Giarratana e Monterosso Almo che hanno provveduto ad inviare una nota di diffida a Palermo, bloccando o ten-



Incontro. Ieri nuovo blocco, oggi a Palermo un vertice con i sindaci coinvolti nel caso

tando di bloccare, nel frattempo, ogni tentativo "extra" di conferimento a Cava dei Modicani.

Si era parlato di un errore materiale commesso dagli uffici della Regione che sarebbe stato corretto nella giornata di ieri. Eppure nulla è cambiato nelle di-

sposizioni del Dipartimento dei Rifiuti, tanto che stamane è previsto un incontro presso il capoluogo regionale alla presenza dei sindaci iblei interessati.

Insomma, che si sia trattato di un errore oppure di una prevaricazione da parte degli uffici regionali, ancora una

volta attorno alle attività dell'unica discarica ragusana attiva si scatenano polemiche e barricate, coi sindaci del subcomprensorio pronti a blindare i cancelli, così come era successo mesi fa con gli autocompattatori di Vittoria e la conseguente riunione presso l'ex provincia, nella quale erano emerse forti tensioni tra i diversi sindaci. Ancora una volta si parla di mancata solidarietà fra i territori contigui e di azioni poco chiare della Regione. I primi cittadini di Ragusa, Monterosso, Chiamonte Guffi e Giarratana hanno infatti attaccato duramente il governo regionale, principale responsabile del perenne caos sulla gestione dei rifiuti, una materia del quale è il massimo organo competente.

Il sindaco Piccitto ha parlato di "Regalo anticipato della Regione Siciliana, dove l'improvvisazione ed il caos, specie in materia di rifiuti, regnano sovrani".

Una difesa strenua, quella dei Comuni montani, che non hanno esitato a rivolgersi alla Prefettura denunciando la mancanza di necessarie autorizzazioni a corredo del decreto 1974, nel tentativo di prolungare il più possibile la vita della discarica, dalla ridotta capacità di abbancamento e tutt'ora in esercizio esclusivamente su ordinanza del Commissario straordinario del Libero Consorzio di Ragusa che ha autorizzato il conferimento nella massima quantità complessiva di 20.800 tonnellate fino al 31 gennaio 2017. Una situazione drammatica, nella quale anche 16 tonnellate al giorno in più rappresentano una minaccia da sventare ad ogni costo, in attesa di un provvedimento specifico. A tal proposito il Comune di Ragusa ha chiesto alla Regione di conoscere l'esito del progetto di ulteriore prolungamento della vita del sito, che è stato presentato a Palermo e sul quale si attende ancora una risposta.



LA CONTESSA. Ieri Cava dei Modicani ancora al centro di contese territoriali. L'ultimo scontro risale allo scorso luglio, quando i Comuni di Ispica, Comiso e Vittoria chiesero di poter conferire presso la discarica iblea a seguito del blocco del sistema rifiuti che aveva ingessato l'intera isola, tra le eccezioni il sito ibleo. Anche in quella occasione, ci fu il netto rifiuto dei Comuni montani e del capoluogo, gli unici autorizzati a conferire presso Cava dei Modicani. Da un lato si chiedeva un principio di solidarietà, dall'altro si confermava la ferma volontà di tutelare i rispettivi territori dallo spettro dell'emergenza.

CAMERA DI COMMERCIO

D'Antona è il segretario generale

m.f.) Passaggio di consegne in Camera di Commercio di Ragusa tra il segretario generale uscente Carmelo Arezzo, ed il nuovo segretario generale facente funzioni, Vito D'Antona. I due dirigenti hanno incontrato il personale della Camera di Commercio e si sono intrattenuti con il presidente dell'ente, Giuseppe Giannone.

LE ABITUDINI AL VOLANTE

I SICILIANI PASSANO IN MEDIA UN'ORA E 31 MINUTI AL GIORNO IN MACCHINA. LA VELOCITÀ MEDIA INFERIORE RISPETTO AI DATI NAZIONALI

I viaggi in auto, record per Ragusa e Siracusa

● I conducenti delle due province in testa per numero di chilometri percorsi all'anno. Caltanissetta ed Enna in coda

I dati dell'Osservatorio UnipolSai tracciano un bilancio dei comportamenti degli italiani alla guida, analizzando ciò che accade in ogni regione e nello specifico nelle varie province.

Federica Puglisi
SIRACUSA

... Gli automobilisti siciliani guidano tanto, ma rispetto alla media nazionale percorrono meno chilometri. L'automobile, tra l'altro, viene utilizzata soprattutto nelle ore notturne e questo è un vero e proprio primato per la Sicilia su tutte le altre regioni italiane. Sono alcuni dei dati che emergono dall'Osservatorio UnipolSai che ogni anno traccia un bilancio dei comportamenti degli italiani alla guida, analizzando ciò che accade in ogni regione e nello specifico nelle varie province, analisi che è stata fatta su un campione specifico di automobilisti.

Uno spaccato delle sane o pesime abitudini di chi utilizza ogni giorno il proprio mezzo per andare a lavoro, ma anche nelle ore notturne e soprattutto nel fine settimana. Andando a guardare le tabelle che sono state realizzate dall'Osservatorio, si nota come in Sicilia, Palermo sia la provincia dove si percorrono meno chilometri in un anno, nello specifico 9.912; Trapani invece presenta il dato di 10.561 chilometri, Caltanissetta 10.293, Messina 10.591,

Enna 10.309, Agrigento 10.581, Catania 10.965, Ragusa 11.150, Siracusa 11.478. Il totale quindi in media, per quanto riguarda la Sicilia, è di 10.594 chilometri annui percorsi, contro la media dell'Italia che è di 12.782. Dai dati quindi emerge che dopo Palermo, e Caltanissetta la provincia in cui si percorrono meno chilometri, seguita a sua volta da Enna. Le province dove invece si percorrono più chilometri sono due zone della Sicilia orientale, cioè Siracusa e Ragusa.

Guardando poi i dati che riguardano tutte le regioni italiane risulta che la Sicilia, con i 10.594,

I CATANESI TERZI PER LA GUIDA SOPRATTUTTO IN ORARIO NOTTURNO

dopo la Liguria è la regione con il minore numero di chilometri percorsi un anno.

La media regionale per quanto riguarda la velocità è di 24,6 chilometri orari sul 29,4 della media nazionale. Un dato curioso riguarda poi i chilometri che vengono percorsi invece durante le ore notturne, con la Sicilia che ha il dato del 5,11 per cento. Andando alle singole province si ha Palermo con il dato di 5,29 per cento, Trapani con 5,32, Caltanissetta con 4,45, Messina con 5,05, Enna con 4,39, Agrigento con 4,81, Catania con 5,27, Ragusa con 5,14, Siracusa con 4,79. Quindi

Trapani risulta essere la provincia dove si percorrono più chilometri nelle ore notturne, seguita da Palermo e poi da Catania.

Tra gli altri dati rilevanti ci sono quelli che riguardano il tempo: in Sicilia in media gli automobilisti hanno utilizzato il proprio mezzo per 1 ora e 31 minuti al giorno, a fronte della media italiana di 1,27, percorrendo in media 38 chilometri per giorno; i giorni di utilizzo dell'automobile sono 282 e quelli trascorsi alla guida 18 giorni all'anno.

Dai dati dell'osservatorio le province di Siracusa e quella di Ragusa risultano quindi a livello

regionale come quelle dove si percorrono maggiori chilometri. Ed è proprio su questi due territori della Sicilia orientale che negli ultimi anni sono stati incrementati i controlli sulle strade proprio per migliorare la sicurezza e sanzionare chi non rispetta le regole. E in particolare sulla provincia di Siracusa sono stati avviati numerosi controlli e promosse tante iniziative per un uso corretto del casco ad esempio tra i giovani ma anche per una corretta guida, senza distrazioni, fattori che hanno permesso di ridurre il numero degli incidenti stradali. «Abbiamo dei dati importanti - ha sottolineato il comandante della polizia stradale di Siracusa Antonio Capodicasa - il numero dei conducenti sorpresi ubriachi alla guida è calato. In particolare dal 2010 al 2015 la percentuale di guidatori denunciati per guida in stato di ebbrezza è scesa del 55,9 per cento. Anche il numero di conducenti sotto l'effetto di sostanze stupefacenti è sceso del 21,4 per cento». Numerose sono state le campagne di sensibilizzazione promosse, una fra tutte «Icaro» che ogni anno coinvolge gli studenti delle scuole, per sensibilizzarli al rispetto delle regole e del codice della strada. «C'è una maggiore sensibilità - ha aggiunto Capodicasa - tra le nuove generazioni e i dati che riguardano il calo degli incidenti ne sono una conferma».

(FIREU)



Un automobilista si sottopone all'alcoltest durante un controllo della polizia stradale

L'INTERVISTA

I siciliani alla guida sono «indisciplinati», come il resto degli automobilisti italiani: le maggiori infrazioni al codice della strada avvengono per l'uso del telefonino cellulare alla guida o il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, e questo si manifesta sia tra i giovani che tra gli adulti. Più sicurezza, quindi, è necessaria, accorgimenti che servono quando ci si mette alla guida soprattutto in periodi dell'anno particolarmente «caotici» per la viabilità, come ad esempio i ponti per le festività, o le giornate di maggiore traffico sulle strade siciliane, quelle comunemente note come da «bollino rosso». Restano quindi dei «tasti dolenti» da superare per migliorare la sicurezza, come sottolinea Lorenzo Ragona, comandante del compartimento della Sicilia occidentale della Polizia stradale.

... Come sono le abitudini degli automobilisti siciliani alla guida?

«In media con le abitudini nazionali, con le cattive abitudini nazionali. Anche per noi il problema più grosso sono le distrazioni alla guida e in particolare l'uso del telefonino cellulare. Ormai questo è lo scoglio da superare per abbattere ulteriormente il numero di incidenti».

... Fermate, di recente, più persone alla guida con il telefono cellulare?

«Assolutamente. Il problema non è tanto quelli che becciamo perché, purtroppo, ci sarebbe bisogno anche di un adeguamento normativo per utilizzare più video camera, perché fermare chi è già al cellulare e fermarlo in corsa potrebbe essere un ulteriore causa di rischio. I servizi di contrasto, anche se li facciamo, hanno questo limite tecnico, perché il servizio non deve aumentare il rischio ma diminuirlo».

lo. E quindi attualmente abbiamo qualche limite tecnico, nel riuscire a realizzare servizi che facciamo, però con difficoltà. L'utilizzo della tecnologia potrebbe, quindi, aiutarci ma necessita ancora qualche aggiustamento normativo. Comunque sia in campo nazionale che regionale, attualmente, lo zoccolo duro degli incidenti che non si riesce ancora ad abbattere è dato dalle distrazioni alla guida, oltre ai casi limite, cioè la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti che consideriamo casi limite, per cui oggi abbiamo una legge che ci permette di incidere sugli incidenti più pesanti. Stiamo lavorando molto sulla prevenzione e con i controlli sulle guide sotto l'uso di alcolici e ci stiamo attrezzando anche per le altre. In questo campo stiamo migliorando i ser-



Il dirigente Lorenzo Ragona

Il dirigente della Polstrada: contravvenzioni con riprese video

vizi, ma siamo di fronte ai casi limite, peggiori ma casi limite. Mentre quello più facile, che fanno tutti, è la distrazione alla guida».

... Gli automobilisti utilizzano la cintura di sicurezza?

«Siamo indietro rispetto ad altre regioni sull'uso delle cinture, ma anche su questo abbiamo fatto diversi servizi e operazioni con un ottimo numero di contravvenzioni, purtroppo, perché noi non cerchiamo le contravvenzioni».

«Ma bisogna incidere anche sull'uso delle cinture dei passeggeri dei sedili posteriori, perché c'è molta disinformazione; per cui la contravvenzione in questo caso diventa un'opera di diffusione. Per noi è importante quindi l'uso della cintura perché è l'unica che può salvare».

... Alla guida sono più disciplinati i giovani o gli adulti?

«Ognuno ha le sue cattive abitudini. Magari il giovane è più facile che usi la cintura ed è più facile anche che si distraiga con il cellulare. Facendo una media andiamo pari; però cambiano i comportamenti sbagliati in base alla fascia di cui stiamo parlando».

... I controlli che state facendo sulle strade stanno aumentando, ci sono direttive nazionali che state applicando in Sicilia?

«Noi abbiamo dei programmi nazionali di controllo a cui partecipiamo e con ottimi risultati, perché in genere la Sicilia si distingue in questo campo e in più i programmi che facciamo noi. Quindi a livello centrale si indi-

viduano fattori di rischio e si indica quali programmi adottare per fare i controlli».

... Quando fate i controlli sulle strade?

«Noi lavoriamo 24 ore su 24 e poi abbiamo programmi per la prevenzione delle cosiddette «Stragi del sabato sera» in cui vengono rafforzati i servizi che sono comunque sempre presenti».

... Quali sono le raccomandazioni, i consigli sulla viabilità, da dare agli automobilisti in occasione del Ponte dell'Immacolata?

«Cercare di fare quelle che vengono chiamate partenze intelligenti. Sappiamo che la nostra rete viaria è in pessime condizioni. Abbiamo molte strade con tanti lavori di grossa manutenzione, come ad esempio la Palermo-Agrigento che è diventata quasi un calvario».

Bisogna cercare di studiare itinerari fattibili, adeguati, perché alcune parti della nostra rete viaria non sono nelle condizioni di sopportare un grosso traffico. Se un automobilista non vuole passare l'Immacolata in macchina, pensi bene a che strada utilizzare ed eviti quelle che in questo momento hanno lavori di manutenzione».

Non abbiamo una grossissima viabilità alternativa. Ci sono alcune autostrade, come la Palermo-Catania che reggono abbastanza bene. Il problema sono altre strade dove ci sono lavori in corso che non permettono di affrontare grosse esigenze di traffico».

... Occorre comunque essere prudenti?

«La prudenza è sempre la prima cosa prima di mettersi alla guida e maggior ragione durante le festività».